

Continuiamo la pubblicazione dell'intervento di mons. Tarcisio Bosso al Consiglio pastorale Parrocchiale, il 10 febbraio 2010, sulla figura del sacerdote.

“PRESO FRA GLI UOMINI E COSTITUITO PER GLI UOMINI”

Cristo ci dice qualcosa attraverso quell'uomo, c'incontra tramite quell'uomo. A questo proposito sono convinto che sarebbe molto opportuno pensare spesso ai Santi. Al Santo di cui portiamo il nome, ad un Santo che ci è particolarmente caro. In questo momento inviterei a pensare ad un sacerdote santo.

Stiamo vivendo l'anno del sacerdozio. È stato indetto dal Papa perché la Chiesa intera si senta impegnata a pregare per le vocazioni sacerdotali e per i sacerdoti. Papa Benedetto ha scelto e proposto come sacerdote esemplare il santo curato d'Ars. Lo conosciamo, credo, tutti e lo ricordiamo per i limiti di conoscenza teologica e di cultura che lo distinguevano ma, soprattutto per la grandiosità della sua statura di sacerdote, di confessore ricercato da folle di fedeli, e di santo. Più vicino a noi come luogo e come tempo, tanto vicino da essere del nostro tempo e a noi conterraneo e condiocesano, ricordiamo don Francesco Bonifacio, di Pirano, giovane, martire della fede, dichiarato dalla Chiesa Beato il 4 ottobre dello scorso anno. Ma ognuno, certamente, può rievocare altri sacerdoti. Mons. Marcello Labor, di cui è in corso la causa di beatificazione. Don Carlo Gnocchi, padre dei mutilatini, che è stato dichiarato santo non molto tempo fa.

Per il tema di fondo che svolgo può interessare una domanda: come attende il sacerdote al suo impegno sacerdotale e pastorale? Da che cosa è motivato? Dirò, semplicemente, che si è preti perché si è creduto che Gesù ha chiamato. Si risponde non per puro senso del dovere ma perché nei confronti di Gesù ci si apre con un atteggiamento di accoglienza e perché lo si ama. Di conseguenza si attende al ministero per amore di Cristo. Non manca né può mancare, aggiungo, l'amore verso i fratelli, ai quali si è mandati. Ma non posso neppure dimenticare che nell'attuare il ministero c'è anche un vero senso del dovere: non sono stato costituito sacerdote per me stesso ma per gli altri. Ed, infine, è presente, in modo molto intenso, la ecclesialità. Vivo la Chiesa, opero in nome e per mandato della Chiesa. Nella Lettera agli Ebrei c'è un'altra affermazione che mi piace ricordare: "... non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, a somiglianza di noi, ..." (*Ebr 4,15*).

Sono partito volutamente dal delineare la condizione umana del prete, ora ci ritorno perché ho qualcosa da dire che mi è particolarmente caro. Essendo uomo, il prete non ignora niente di ciò che è dell'uomo. E quando ha esperienza di sofferenza, il prete sa accogliere, confortare, aiutare, essere presente accanto alla persona che è nella sofferenza. Può trattarsi di sofferenza fisica o di sofferenza morale, può trattarsi di sofferenza della solitudine, della vita. Nel citato passo della Scrittura l'autore parla di Gesù. Gesù ha sofferto, dice, e, quindi, capisce l'uomo che soffre. Di qualsiasi sofferenza. Posso pensare in questo modo anche per il sacerdote. *(continua)*

Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano
Piazza tra i Rivi - 34135 Trieste - tel. e fax 040/417038
e-mail: parrocchiadiroiano@tin.it
<http://www.ermanato.org>



5 settembre 2010

VENTITREESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (C)

Prima lettura: Dal libro della Sapienza (9, 13-18)

«Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 89)

Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Seconda lettura: Dalla lettera di san Paolo apostolo a Filemone (9-10. 12-17)

«Accoglilo non più come schiavo, ma come fratello carissimo».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Luca (14, 25-33)

«Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

Giovedì 9 settembre la Chiesa celebra il beato Federico Ozanam, laico, che all'età di 23 anni ha fondato la Prima Conferenza di san Vincenzo. La nostra Conferenza Parrocchiale lo ricorderà nella **santa Messa delle ore 19.00.**